

In frantumi la blindatura chiesta da Tremonti. Franceschini: la maggioranza non esiste più

e primo tonfo per il governo

che risorsa. La stampa ha parlato di una manovra da 7 miliardi, ma sulle coperture è nebbia fitta.

La questione su cui il governo è stato battuto ieri ha una forte valenza politica, oltre che economica. In sostanza il Tesoro nella legge proponeva uno scambio alle Regioni: si sarebbero congelati i tagli previsti dalla manovra estiva sul trasporto pubblico locale, se gli enti avessero rinunciato a una somma corrispondente dei fondi Fas. In sostanza ancora una volta quei fondi, destinati di norma agli investimenti, venivano utilizzati «come bancomat» (questa l'accusa delle opposizioni e dei «sudisti») per reperire almeno 1 miliardo e mezzo da destinare a spesa corrente. Non un euro in più per le Regioni, ma soltanto uno spostamento di risorse, per di più senza

una specificazione territoriale, mentre i fondi Fas sono concentrati per l'85% a Sud. Altro che piano Sud. Centristi, finiani e opposizioni hanno proposto e ottenuto la soppressione.

«La maggioranza non esiste più», attacca dopo il voto Dario Franceschini, capogruppo Pd alla Camera. Molti i parlamentari del mezzogiorno del Pd, da Sergio D'Antoni a Francesco Boccia, che chiedono a questo punto un cambiamento della legge di Stabilità, visto che su quella presentata la maggioranza non c'è. Sul tema interviene anche Gianni Pittella, dal Parlamento europeo: «La bocciatura del governo su un emendamento relativo ai fondi Fas è emblematica, la fotografia del fallimento delle "non politiche" di Berlusconi per il Mezzogiorno». ❖

IL COMMENTO UMBERTO DE GIOVANNANGELI

La rete di amici: lo zar, il Raïs, il satrapo

E Franco scopri la «Spectre» anti-Cavaliere. Forte delle sue frequentazioni internazionali, il ministro degli Esteri, Franco Frattini, dice la sua sul discredito che ormai sommerge l'Italia del Premier Bunga Bunga fuori dai confini nazionali. E lo fa con questo teorema: «C'è una rete nel mondo di nemici dell'Italia che vogliono il male dell'Italia, costituita in gran parte di italiani, che per mettere sotto attacco il presidente del Consiglio non esitano a diffondere immagini false», denuncia, serio, il titolare della Farnesina, nel suo intervento alla direzione del Pdl. Naturalmente non fa nomi, né cognomi, né indirizzi. Non importa, lui non se ne cura e, Cavaliere plaudente, lancia un duro attacco contro gli avver-

sari di Berlusconi, sostenendo che, complici i media stranieri, vengono diffuse notizie e immagini false. Poi, sempre serio, azzarda: «Sarebbe il caso di avere la forza di costruire una grande rete internazionale di amici dell'Italia nel mondo».

Una rete di amici nel mondo. Gli amici del Cavaliere assatanato. Straordinaria idea, signor ministro. I primi iscritti, i soci fondatori, già ci sono: il Colonnello libico, ispiratore del Bunga Bunga, Muammar Gheddafi, l'amico di avventure e di affari: «zar Vladimir», al secolo Vladimir Putin; il satrapo della Bielorussia, Alexander Lukashenko, Lester Bird, ex primo ministro di Antigua... Campioni di democrazia, di etica pubblica. Una «bella rete» davvero...

**ASSEMBLEA NAZIONALE
DEI SEGRETARI
DI CIRCOLO DEL PD**
SABATO 6 NOVEMBRE, ORE 10.00
AUDITORIUM DELLA CONCILIAZIONE
ROMA, VIA DELLA CONCILIAZIONE 4

**CONCLUDE PIER LUIGI
BERSANI**

Partito Democratico

PER GIORNI MIGLIORI, RIMBOCCIAMOCI LE MANICHE